

«Maltempo, consorzi inutili e costosi»

Il presidente della Confedilizia punta il dito contro gli enti di bonifica: dovrebbero difenderci da calamità naturali che puntualmente si ripresentano alle prime piogge. E noi li paghiamo profumatamente

L'EDITORIALE

Iva sulla Tia Siamo arrivati alla "disobbedienza civile"

Ha destato molto scalpore l'iniziativa assunta da un'associazione di consumatori, una di pensionati ed infine da una forza politica, di mettere in atto una sorta di "disobbedienza civile" contro la decisione di alcuni gestori di non applicare la sentenza n. 238/2009 della Corte Costituzionale che, ricordiamo, sanciva l'illegittimità dell'imposizione dell'Iva sulla T.I.A. Quest'ultima, infatti, nella decisione menzionata era definita un tributo ed in quanto tale non soggetta all'applicazione della tassa sul valore aggiunto, così da scongiurare l'assurdo di un'imposta sull'imposta. Nonostante il preciso pronunciamento della Consulta quasi tutti i gestori, con rarissime eccezioni, continuano ad applicare l'I.V.A. sulle bollette (comprese le ultime proprio in questi giorni con scadenza al 15 Gennaio 2010) della tariffa, adducendo motivazioni molto discutibili che fanno riferimento, in particolare, alla mancanza di disposizioni normative con le quali siano state abrogate le norme contenute nel DPR che ne sanciva l'applicazione nonché l'assenza di chiarimenti in merito alle modalità di restituzione dei rimborsi da parte dell'amministrazione finanziaria. Anche se da parte dei gestori è stata assicurata la massima trasparenza e correttezza, non appena ricevute le disposizioni da parte dell'amministrazione finanziaria, i cittadini non si sono sentiti rassicurati ed hanno deciso di intraprendere, pur con le opportune garanzie per non incorrere in conseguenze spiacevoli per la "disobbedienza", questa eclatante iniziativa. In estrema sintesi, quanto detto costituisce la notizia nella sua stretta attualità, ma da parte nostra non possiamo esimerci da fare alcune considerazioni e valutazioni sulla vicenda. Il punto della questione non ci pare tanto la decisione di attuare una sorta di "disobbedienza civile", quanto la fragilità di un sistema che non riesce a rendere efficaci i pronunciamenti di un organo istituzionale della massima importanza ed a tradurre prontamente in atti concreti una sentenza che non lascia assolutamente spazio ad interpretazioni di sorta. E' ovvio che per la restituzione delle somme corrisposte ingiustamente dai cittadini deve intervenire una decisione dell'amministrazione finanziaria che percepisce il tributo, ma è altrettanto chiaro che il pronunciamento della Consulta renderebbe del tutto legittima l'eventuale decisione dei gestori di non applicare l'I.V.A. sulle bollette emesse per periodi successivi alla sentenza, lasciando al Ministero competente di risolvere la questione relativa alla decisione della Corte Costituzionale. Come al solito, e non è la prima volta, si è preferito ignorare i diritti dei cittadini/contribuenti, continuando ad applicare, a danno degli stessi, la situazione più penalizzante e adducendo motivazioni che hanno quasi sempre il sapore di banali scuse finalizzate a mantenere inalterato il tributo indipendentemente dalla sua legittimità e correttezza. Una filosofia basata sul "prima riscuotere e poi vedremo" che sembra essere l'unica gradita alla pubblica amministrazione, sempre più lontana non solo dai diritti dei cittadini ma soprattutto dal rispetto delle leggi e norme anche costituzionali. Un'altra occasione persa per restituire la fiducia dei cittadini nelle istituzioni.

Antonio Esposito
Delegato Confedilizia
Campi Bisenzio-Signa

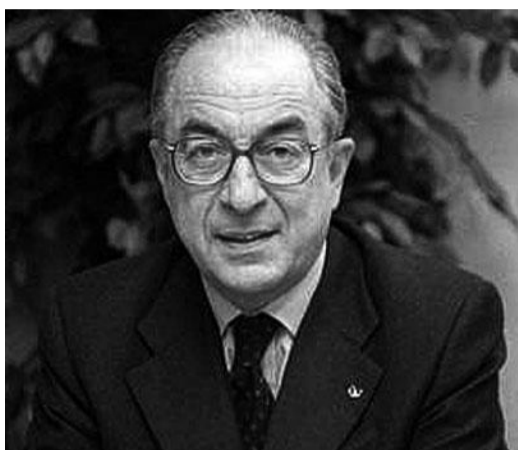
«Non solo paghiamo profumatamente i consorzi di bonifica per essere difesi da calamità naturali che poi puntualmente si ripresentano alla prima pioggia più forte del solito, come si è visto in questi giorni: ma addirittura noi proprietari immobiliari paghiamo due e perfino tre volte, perché i contributi si assommano alle tariffe delle fognature e a quelle ambientali. A che cosa servono allora questi soldi?». Non usa mezzi termini Corrado Sforza Fogliani, presidente di Confedilizia: nel mirino i consorzi di bonifica, travolti - è il caso di dirlo - da straripamenti, allagamenti e smottamenti in gran parte della penisola.

Ma che cosa hanno a che fare i proprietari di immobili cittadini con enti che si occupano di bonifica?

«Proprio questo è il punto: non c'entrano niente, o quasi. Ma per capire bene la situazione occorre risalire agli anni Trenta, per l'esattezza al 1933, quando è stata fatta la legge fondamentale che ancora oggi regola questi problemi. Era l'epoca dei grandi interventi sul territorio, come i prosciugamenti delle paludi nell'Agro Pontino: e in quell'occasione venne sancito l'obbligo di pagare i contributi per tutti i proprietari d'immobili, compresi quelli urbani, in quanto ricevevano beneficio dalla bonifica. Un termine talmente generico che la giurisprudenza successiva l'ha potuto estendere fino a ricomprendere praticamente tutto quello che ha a che fare con l'ambiente, dalla salubrità dell'aria a quella dell'acqua».

E quindi si continua a pagare.

«Sì, ma non si capisce perché chi vive, ad esempio, in un grattacielo in pieno centro cittadino deve pagare per essere difeso dagli straripamenti dell'acqua usata per l'irrigazione dei campi. Tanto più che tutti i proprietari urbani pagano già la tariffa delle fognature: il che significa, in pratica, che pagano due volte per lo stesso servizio, una volta al Comune e un'altra al consorzio. Se poi vogliamo parlare di benefici ecologici,



IL PRESIDENTE DI CONFEDILIZIA Corrado Sforza Fogliani

anche qui il tributo già esiste».

Qual è?

«Fa bene a chiederlo, perché tutti lo pagano ma pochissimi lo sanno. È il cosiddetto tributo ecologico: un'addizionale sulla tassa dei rifiuti solidi urbani (Tarsu), che va dall'1 al 5% - ma più spesso quest'ultima percentuale - da versare all'amministrazione provinciale. E anche qui, un solo servizio si paga due volte: una volta alla Provincia e un'altra al Consorzio. Addirittura, ci sono regioni dove i proprietari urbani pagano per i contributi di bonifica più delle imprese agricole: in Toscana, regione al centro delle polemiche per la gestione dell'emergenza idrogeologica in questi giorni, siamo rispettivamente all'80 e al 20 per cento del totale».

Ma come vengono calcolati questi contributi per la bonifica?

«Questo è un altro problema nel problema: ogni consorzio può calcolarli in base al proprio statuto. Risultato, un terzo del totale dei contributi è a

carico dei contribuenti cittadini: un controsenso, dato che si tratta di enti che hanno una funzione tipicamente rurale. Per non parlare degli sprechi».

Mi può fare qualche esempio?

«Le parlo proprio della mia città, Piacenza, che si può considerare un caso limite. Qui abbiamo due canali e una paratia sul Po, costruiti negli anni Trenta dallo Stato, poi passati alla Regione per il decentramento amministrativo e da questa al consorzio di bonifica che, per gestirli, tassa i piacentini per due milioni di euro all'anno. Il Comune, invece, ha calcolato che la manutenzione gli costerebbe quarantamila euro l'anno e da quindici anni chiede di occuparsene direttamente: ma invano».

Questo significa che le Regioni proteggono i consorzi?

«Perché a loro conviene: così vengono sgravate dagli oneri di manutenzione, che restano a carico dei consorziati, anziché della fiscalità generale. Però, c'è una sentenza della Cassazione che nel 1996 a sezioni unite, ha stabilito che i proprietari urbani devono pagare i contributi di bonifica solo se l'edificio ne trae un beneficio "diretto e specifico", quindi non un generico miglioramento ambientale. E su questa base i ricorsi presso le commissioni tributarie da parte dei proprietari urbani ingiustamente tassati si stanno moltiplicando in tutta Italia. Attenzione: noi non diciamo che i contributi di bonifica non si devono pagare, ma che deve farlo soltanto chi effettivamente ne riceve un beneficio concreto, nel rispetto dei principi fissati dalla Cassazione. E che chi paga ha diritto di essere rappresentato nella gestione dei consorzi, che troppo spesso invece si comportano come organismi autoreferenziali».

Estratto dall'intervista al presidente Corrado Sforza Fogliani su "il Giornale" del 5/1/2010

TASSE PAGATE AI CONSORZI DI BONIFICA NEL 2008

X numero consorzi	Contributi agricoli	Contributi extragratici			
Piemonte	1	33.698.779	30.122.510	3.576.269	
Lombardia	19	60.586.879	41.474.599	19.112.280	
Trentino A.A.	4	1.948.906	1.633.177	315.729	
Veneto	22	101.427.845	61.274.634	40.153.211	
Friuli V.G.	4	12.700.531	11.865.687	834.844	
Liguria	1	904.338	423.713	480.625	
Emilia-Romagna	17	117.240.595	62.029.961	55.210.634	
Toscana	12	36.118.284	7.300.920	28.817.364	
Umbria	3	2.794.501	1.337.509	1.456.992	
Marche	3	3.092.292	3.092.292	0	
TOTALE		528.299.261	361.073.061	167.226.200	

Fonte: elaborazione Confedilizia su dati Anbi 2008

Per una vera riforma del Condominio ci vuole la capacità giuridica

Una revisione dell'attuale normativa sul condominio che non gli attribuisca la capacità giuridica, nascerebbe già vecchia. E' questa, in sostanza, la posizione della Confedilizia, in audizione alla Commissione Giustizia del Senato con il proprio Vicepresidente nazionale avv. Pierluigi Amerio, assistito dal prof. Raffaele Caterina, dell'Università di Torino. Dopo che le Sezioni Unite della Cassazione hanno detto che il condominio non è neppure un ente di gestione, bisogna invero ridargli una struttura ben definita, che ne difenda l'autonomia, che valorizzi l'istituto e, con esso, il ruolo dei singoli condomini e dell'amministratore condominiale, facilitandone i rapporti all'interno e, in special modo, verso i terzi. L'attuale situazione di incertezza non giova a nessuno che abbia veramente a cuore la salvaguardia di un istituto come il condominio, chiamato a svolgere una importante

funzione sociale oggi più che mai. I maggiori Paesi europei hanno visto nella soggettività giuridica del condominio la soluzione ai problemi ancora aperti, invece, in Italia. Con la capacità giuridica, il condominio tornerrebbe ad avere un coerente impianto unitario, al passo coi tempi. Tornerebbe, in poche parole, ad avere un'anima. Rappezzati legislativi che o ratifichino inutilmente consolidate prassi esistenti o siano, addirittura, in contraddizione con la legislazione speciale vigente, non servirebbero a nulla (complicherebbero, anzi, le cose). Il condominio ha bisogno di una vera riforma, ha bisogno - torna a dire la Confedilizia - di quella capacità giuridica che gli è già stata attribuita in tutta Europa. Attorno ad essa, un vero legislatore potrà costruire una appropriata riforma, degna di questo nome.

Fonte: Confedilizia Notizie

DOMANDE E RISPOSTE

D - Si domanda come debba comportarsi l'amministratore del condominio, che non ha avuto alcun incarico da parte del condominoproprietario di gestire i rapporti con il suo inquilino, nei confronti di quest'ultimo che invece pretende proprio dall'amministratore copia del bilancio consuntivo e preventivo in virtù di un "supposto" cambiamento della legge. Si precisa che nel condominio in questione non è presente neanche l'impianto di riscaldamento centralizzato.

R - Nessun obbligo ha, in base alla legislazione vigente, l'amministratore nei confronti del conduttore. Quest'ultimo ha sì diritto di ricevere la documentazione cui si fa riferimento nella richiesta di parere, ma dal suo locatore, non dall'amministratore di condominio, che del resto non è tenuto neppure a convocarlo all'assemblea, a maggior ragione se, come si precisa nel quesito, non esiste neppure l'impianto di riscaldamento centralizzato.

Fonte: Confedilizia

DOMANDE E RISPOSTE

Anche questa settimana continua il servizio a disposizione dei lettori di Metropoli, un servizio di risposte a quesiti sulla casa e condominio a cura degli esperti di Confedilizia. I quesiti dovranno essere inviati per e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: confedilizia@studioantonioesposito.it

LA SEDE DI CAMPI

CONFEDILIZIA
Delegazione di Campi Bisenzio
Galleria G. Di Vittorio, 23
50013 Campi Bisenzio (FI)

Sito web:
confedilizia.studioantonioesposito.it

E-mail:
confedilizia@studioantonioesposito.it